

Un breve viaggio attraverso le collezioni esotiche di fossili e rocce del Museo di Storia Naturale di Firenze

Elisabetta Cioppi

Università degli Studi di Firenze

RIASSUNTO

Tra le collezioni paleontologiche del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze è conservato diverso materiale di provenienza esotica. Purtroppo ancora una parte è da catalogare o da informatizzare, perciò i dati riportati si riferiscono a database parziali. Gran parte dei reperti sono stati acquisiti intorno a metà '800, altri durante le spedizioni scientifiche del periodo colonialista degli anni '20. In varia misura sono rappresentati tutti i continenti.

Parole chiave:

collezioni paleontologiche, musei naturalistici, spedizioni, Firenze

ABSTRACT

A short trip inside the exotic collections of rocks and fossils of the Museum of Natural History of Florence

Among the paleontological collections of the Museum of Natural History of Florence we can find several specimens with exotic provenance. Unfortunately, a large part is still to catalogue or to computerize, so the data refer to partial database. Most of the material was acquired in the middle of the eighteen century, other during scientific expeditions of the colonialist period. All continents are represented both in the vertebrate and invertebrate collection.

Key words:

paleontological collections, naturalistic museums, expedition, Florence

Le collezioni paleontologiche del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze provengono da ogni continente. La loro acquisizione è prevalentemente anteriore al 1950, rappresentata per lo più da due grandi periodi: 1) collezioni storiche, da metà '800 fino agli anni '20; 2) raccolte dell'epoca colonialista. Le più recenti acquisizioni, dal 1950 ad oggi, sono costituite dalle raccolte effettuate nel corso di missioni scientifiche.

Purtroppo è presente ancora materiale da catalogare ed una parte del catalogato è ancora da informatizzare, perciò i dati riportati si riferiscono a database parziali.

Nella Collezione Vertebrati (Tab. 1), possiamo stimare che i reperti esotici costituiscano almeno il 14%. Sono stati presi in esame soltanto gli esemplari originali, ma nel museo sono conservati molti calchi ottenuti in scambio dai musei di tutto il mondo.

Le nazioni europee sono quasi tutte rappresentate, ad eccezione di Irlanda, Portogallo e Paesi scandinavi. Più

di metà dei reperti europei provengono dalla Francia, ad esempio i mammiferi del Bacino di Parigi-Montmartre (Eocene), raccolti da Gaudry e Filhol negli anni 1880, delle Fosforiti di Quercy (Oligocene), di La Grive-St-Alban (Miocene). Altro materiale abbondante proviene dal Miocene della Grecia (Isola di Rodi) raccolto negli anni '30 dal Prof. Carlo Migliorini.

La maggior parte dei reperti dell'Africa è rappresentata da pesci della Somalia, raccolti nelle spedizioni AGIP del 1936 e 1939 dirette da Migliorini (D'Erasmus, 1960). Tra i resti più recenti vi è il mosasaurio *Goronyosaurus nigeriensis* proveniente da una spedizione degli anni '70 in Nigeria (Azzaroli et al., 1975). Importante un cranio di archeoceto dall'Egitto (Bianucci, 2003).

L'Asia e l'America sono scarsamente rappresentate, però diversi reperti devono ancora essere inseriti nel database. L'Oceania è documentata con una significativa raccolta di uccelli della famiglia Dinornithidae (*Dinornis*, *Emeus*,

Euryapteryx) proveniente dalle torbiere di Glenmark in Nuova Zelanda donata dal Prof. Haast nel 1872 (Berdondini, 1992).

I database delle altre collezioni - Invertebrati, Tracce, Piante e Rocce - comprendono al momento quasi esclusivamente reperti italiani e perciò sono possibili solo alcune stime indicative del materiale esotico presente. Possiamo valutare che sulla totalità degli Invertebrati, circa il 33% provenga da località *al di là delle Alpi e del Mediterraneo*. A titolo puramente esemplificativo, si segnalano alcune raccolte storiche: Paleozoico = Cambriano Canada, Ordoviciano Tibet, Siluriano Russia, Devoniano Germania, Carbonifero Sumatra, Permiano Caracorum; Mesozoico = Ladinico Montenegro, Norico Giappone, Lias Francia, Creta medio Palestina; Cenozoico = Eocene Bacino di Parigi, Miocene Bacino di Vienna, Miocene Stati Uniti, Pliocene Inghilterra.

La collezione paleobotanica comprende circa 8000 reperti tutti di valore storico dei quali molti italiani. Tra il materiale 'esotico' si trovano campioni del Carbonifero della Germania, Inghilterra, Francia, Svizzera, Austria, Belgio, Irlanda, Stati Uniti; alcuni campioni del Cretaceo e dell'Eocene della Francia, dell'Eocene del Belgio.

I campioni di rocce più abbondantemente rappresentati provengono dalle spedizioni AGIP degli anni '30 in Somalia; altri campioni da missioni scientifiche dei geologi fiorentini, tra cui Giotto Dainelli (1914-16 Caracorum), Giovanni Merla (Kimmeridgiano del Tigris, 1936; Eritrea, 1936-37), Augusto Azzaroli, Pietro Passerini, Colacicchi (Etiopia, Somalia, Eritrea, 1956-1962).

Oggi i reperti paleontologici non vengono fatti più uscire dal paese di origine (Rook, 2007). Le smanie di possesso tipiche dei colonialismi sono abbandonate e le cooperazioni internazionali portano i frutti delle ricerche scientifiche in ogni paese. Anche i paesi in cui il commercio scriteriato di fossili ha imperversato per anni, stanno oggi modificando le loro leggi per sfavorire le esportazioni e tutelare il proprio patrimonio, riconoscendone così l'autentico significato culturale. I musei che conservano da tempi storici pezzi esotici nelle loro collezioni devono altresì impegnarsi nella loro tutela e valorizzazione. Databa-

se on-line delle collezioni possono costituire lo strumento più semplice per la fruizione globale del patrimonio culturale mondiale. Inoltre, sarebbe importante riuscire a far parlare i *pezzi esotici* attraverso le storie legate alla loro acquisizione, far dialogare i pezzi coi *pubblici esotici*, multietnici. Un esempio di una *buona pratica* da seguire in tal senso è l'esperienza realizzata dal Manchester Museum, una *collective conversation* su oggetti scelti dalle collezioni esotiche (<http://www.museum.manchester.ac.uk/community/collectiveconversations/>)

aree continentali	Numero reperti acquisiti < 1950	Numero reperti acquisiti >1950
EUROPA (escl. Italia)	1281	356
AFRICA	133	9
ASIA	34	0
AMERICA N.	5	0
AMERICA C.	4	0
AMERICA S.	7	16
OCEANIA	73	0

Tab. 1. - dal dbase della Collezioni Vertebrati (ORIGINALI)

BIBLIOGRAFIA

- AZZAROLI A., DE GIULI C. & TORRE D. (1975)-*Late Cretaceous Mosasaurs from the Sokoto district, Nigeria*. Atti della Accademia Nazionale dei Lincei, Mem., Classe di Scienze Fis. Mat. e Naturali, 13 :21-34.
- BERDONDINI E. (1992)-*The moas of the Florence collection*. Pal.It., 79, pag. 147-166, tavv. 5.
- BIANUCCI G., NOCCHI C., SORBINI C. & LANDINI W. (2003)- *L'Archeoceto nella roccia. Alle origini dei cetacei*, Università di Pisa.
- D'ERASMO G.(1960)- *Nuovi avanzi ittiolitici della «serie di Lugh» in Somalia conservati nel Museo Geologico di Firenze*. Pal.It., 55, pag. 1-23, tav. I [I], 22 fig.
- ROOK L. (2007) - *Il Tour americano di Lucy*. In: Darwin, n° 22, editoriale, p.3.

Indirizzo dell'autore:

ELISABETTA CIOPI - Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sez. Geologia e Paleontologia - Via La Pira, 4 - 50121 Firenze; e-mail: elisabetta.cioppi@unifi.it